

TRIO FRATELLINI LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

di Antonio Giarola

Antonio Giarola, grazie a dei documenti conservati al Cedac e appartenenti al grande storico Alain Frere, ricostruisce la prima visita italiana, a Milano, del leggendario Trio Fratellini, ensemble di clownerie che rivoluzionò e allo stesso tempo affermò l'importanza della comicità nelle piste mondiali nei primi decenni dello scorso secolo.

[CEDAC]

Un manifesto presente al CEDAC appartenente al Fondo Alain Frère del 1928 relativo al Circo Equestre Fratellini, ci dà lo spunto per fare una ricerca e commentare la presenza del celebre trio, Paolo, Francesco, Alberto Fratellini, in Italia, sull'onda del successo ottenuto in Francia prima al Cirque d'Hiver e poi al Medrano. Curiosamente, si tratta dello stesso periodo in cui avviene negli Stati Uniti la prima proiezione de *Il Clown* di Charlie Chaplin¹, personaggio citato in vari articoli riguardanti i Fratellini.

Un articolo de *Il Corriere della Sera* del 24 gennaio 1928 annuncia il debutto italiano a Firenze di questo celebre trio di clowns, che come precisa la recensione, "ha fatto ridere si può dire mezzo mondo" ed "esercitato anche a Firenze il suo irresistibile fascino e una gran folla si è recata allo spettacolo". Il giornalista aggiunge inoltre che "Alla fine della prima rappresentazione i tre divertentissimi artisti hanno presentato al pubblico la loro prosperosa e numerosa famiglia, una vera famiglia italiana modello 1928, la quale ha eseguito brillantemente, col suo indiatolato jazz-band, l'inno «Giovinezza», che ha fatto scattare tutto il pubblico in piedi". Dunque sono arrivati in Italia in pieno clima fascista impersonando nel loro insieme e con la numerosa prole un modello promozionale, in quell'epoca funzionale alla propaganda politica. Anche *La Stampa*, con un articolo del 24 gennaio, annuncia il debutto trionfale dei tre celebri clowns al Politeama fiorentino, "il più vasto teatro italiano". *La Stampa* aggiunge che la tournée italiana è iniziata in Toscana, "perché i Fratellini sono originariamente di Firenze, di babbo fiorentinissimo, e con il loro debutto hanno voluto rendere omaggio a quella che essi considerano la loro città, anche se Paolo è nato a Catania, Francesco a Parigi, Alberto a Mosca...".

Nei primi giorni di febbraio li troviamo al Teatro Adriano di Roma, e a partire dal giorno 23 dello stesso mese al Teatro Dal Verme di Milano. Il manifesto oggetto di questo articolo è relativo allo spettacolo presentato proprio nel teatro milanese il 26 febbraio,



Qui accanto una bella e rara immagine della famiglia Fratellini al gran completo. Nella pagina seguente il manifesto dei Fratellini al Teatro Dal Verme, donato da Alain Frere al CEDAC.

¹ *Il Circo (The Circus)* fu proiettato la prima volta il 6 gennaio 1928

ed è interessante notare che i tre fratelli presentavano il "Circo Equestre Fratellini" sottotitolato "Il più grande Spettacolo d'Illarità", dunque la loro presenza era in un contesto puramente circense e non di varietà. Dalle recensioni apprendiamo infatti, che le loro entrate, così come quelle della loro famiglia, erano parte di uno spettacolo circense completo, essendo "Contornati prima e dopo il loro numero da giocolieri destrissimi, acrobati, cavalli arabi, balletti moderni, luci bianche dei riflettori, fili d'acciaio tesi da una parete all'altra e certi famelici e terribili leoni che a momenti si mangiavano Fortunio, il più coraggioso dei domatori veduti..."². Eccetto il nome del domatore, non abbiamo trovato alcun riferimento ad altri artisti che componevano la compagnia poiché, evidentemente, il nome trainante era solo quello dei Fratellini. Negli altri articoli apparsi sul *Corriere della Sera* relativi alla loro permanenza di oltre un mese a Milano, sono invece emersi curiosi aneddoti relativi alla loro storia familiare come quello che vedrebbe Gustavo Fratellini, padre dei tre clowns, essersi battuto con Garibaldi, per poi essere imprigionato dai soldati borbonici accattivandosi le loro simpatie facendo dei lazzi comici. La recensione della prima al Dal Verme³ spiega come abbiano avuto accoglienze calorosissime, precisando che il loro debutto era "a beneficio dell'erigendo monumento al «Marinaio Italiano» ed il teatro era gremito di pubblico e tra questo si notavano le autorità civili e militari" e che "...hanno voluto iniziare i loro spettacoli milanesi con un bel gesto di italianità". La recensione precisa che il pubblico "attendeva il loro numero. Il programma che lo precede è ben scelto, ma non si differenzia molto da quello consueto dei circhi equestri." Nel raccontare poi l'esecuzione applauditissima dell'inno «Giovinezza» suonato da tutti i diciannove componenti della famiglia, si precisa che "Oltre i tre nominati hanno anche eseguito esercizi due figli di Alberto Fratellini e tre figli di Francesco: tutti agili ed eleganti acrobati e allegri ginnasti. Il resto dello spettacolo, che com-



prende giochi d'equilibristi e Leoni ammaestrati, ha pure incontrato il favore del pubblico". Dopo di allora i Fratellini torneranno in Italia nel 1933, ma con una loro compagnia di varietà.

² Ludovico il Moro su un giornale romano anonimo del 1 febbraio 1928

³ *Corriere della Sera*, 24 febbraio 1928